

# Dai box del Bo esce il bolide di domani

Lo staff di universitari ha presentato il suo gioiellino elettrico per la Formula Sae: tra i piloti anche la grintosa Natalia Balbo

► PADOVA

Dagli studenti del Bo arriva la prima auto elettrica proposta da un team universitario per la "Formula Sae", conosciuta anche come "Formula Student". Si tratta di una competizione automobilistica riservata alle università di tutto il mondo, organizzata dalla Society of Automotive Engineers (Sae): non prevede una vera e propria gara di velocità, ma una sfida basata sulla concezione, progettazione, produzione e prova su pista di un'auto da corsa. I ragazzi gareggeranno prima a Varano, in Emilia Romagna, e poi ad Hockenheim, in Germania, testando le prestazioni dei modelli presentati.

Il gruppo padovano è formato da 64 studenti che provengono principalmente dall'area di Ingegneria, Economia e Comunicazione. Presenteranno due monoposto: la Mg 12.17, che corre grazie ad un motore Honda Cbr 600 (preso da una moto, completamente smontato e ricomposto per corrispondere alle nuove esigenze); e Origin-e, primo esperimento di auto elettrica. Contrariamente a quanto si può immaginare, i due bolidi non raggiungono grandi velocità: «Circa 120 km orari», spiega Marco Tavoro, team leader del progetto Raceup, «perché i circuiti su cui dovranno correre hanno poco rettilineo e molti percorsi tortuosi. Devono avere una buona accelerazione, ma la



Auto, piloti e "staff" (foto Bianchi)

velocità non serve». L'ambito ruolo di piloti, quest'anno, spetterà a due ventunenni: Tommaso Cardinale, che guiderà la Mg, e Natalia Balbo, che inaugurerà Origin-e. «Il

progetto», spiega Natalia, «era già sulla carta da un paio d'anni, ma abbiamo iniziato a metterci le mani un anno fa. È un'auto molto diversa da quelle a cui siamo abituati, perché una macchina a combustione ha una certa erogazione, una certa spinta e via dicendo. L'auto elettrica è più aggressiva nella prima parte dell'accelerazione, e soprattutto è monomarcia».

Sentire una giovane fanciulla che parla con tanta competenza di motori stupisce un po', ma in realtà nell'area di ingegneria non è così raro: prima di Natalia, nei panni del pilota c'era già stata Elena Lana, classe 1989. Poi si è laureata in Giurisprudenza, ha trovato lavoro alla Bmw (dal 2011 è ambasciatrice ufficiale e talent scout per la Formula Bmw Talent Cup) e adesso è anche mamma.

**Silvia Quaranta**

